

## CENTRO CULTURALE DI MILANO

MILANO — Non è l'Himalaya, la poesia. Da scalare solo con i ramponi della critica. O un inerte elemento del paesaggio da ammirare da lontano, con commozione. Un agevole percorso per esplorarla lo promettono **Franco Loi e Davide Rondoni**, con «**Il pensiero dominante. Poesia Italiana**

## 1970-2000: il meglio della poesia secondo Loi-Rondoni

1970-2000». Un'antologia che conduce alla vetta del secolo (ma non necessariamente ai risultati più alti). **Da poeti quali sono, gli stessi autori della selezione hanno fatto i conti solo con la propria consapevo-**

**lezza**, distinguendo sulla base della tensione che avvertivano nel linguaggio. Svuotando categorie e graduatorie editoriali. Scardinando il centralismo della lingua comune per una rivoluzione federalista, promossa dalla su-

**periore vivacità dei dialetti**. Riunendo infine l'insistenza creativa dei maestri alle voci nuove dei giovani. Un coro, che ribadisce la fondamentale oralità della poesia, la sua assoluta attenzione ai suoni. **Un libro**

**contro le intellettualizzazioni libresche**. Insomma, feelings: i sentimenti che c'entrano con la poesia sono, etimologicamente, sentire-con-la mente o come diceva Dante: «I' mi son un che quando Amor mi spi-

ra...» Ma è possibile che né Sanguineti né Pagliarani siano mai stati «spirati» a comporre una poesia degna di entrare in questa **antologia**? Su certe esclusioni c'è da discutere. E si potrà farlo domani, alla presentazione del volume (Centro Culturale di Milano, via Zebedia 2, ore 21.00).

A.Ma.